

A Giacinto Scelsi
 S. Garibaldi

Sommario

- 2** *Editoriale*
- 3** Luciano Martinis
*Giacinto Scelsi:
rivoluzionario e uomo d'ordine*
- 8** Roberto Scelsi
*Giacinto Scelsi,
Senatore del Regno d'Italia
Una biografia*
- 11** *Attività del Museo Casa Scelsi*
A cura di Barbara Boido e Francesca D'Aloja
- 15** *Promozioni FIS*
A cura di Giulia D'Angelo
- 16** *Segnalazioni*
A cura di Giulia D'Angelo

In copertina

Foto di Giuseppe Garibaldi con dedica autografa a Giacinto Scelsi. La foto risale a dopo l'Unità d'Italia e attesta la continuità dei rapporti di amicizia intercorsi fra loro anche dopo l'unificazione.

In quarta di copertina

Passaporto usato da Giacinto Scelsi a nome di Jean Paille, cittadino francese commerciante d'olio, per spostarsi nei territori della Due Sicilie allo scopo di convincere la popolazione siciliana a ribellarsi ai Borboni, a collaborare con le truppe di Giuseppe Garibaldi, a reclutare combattenti e a procurare armi, denari e derrate alimentari per i futuri combattimenti.

Direttore responsabile: *Luciano Martinis*
Comitato di redazione: *Mario Baroni, Wolfgang Becker, Irmela Heimbächer Evangelisti, Alessandra Carlotta Pellegrini*
Segreteria di redazione e impaginazione: *Sylabantes*
Stampa: *Tipografia Eurosia - Piazza Santa Eurosia 3, Roma.*

Fondazione Isabella Scelsi
Via di San Teodoro 8
00186 Roma (Italia)

Tel. 06.69920344
Fax 06.69920404
E-mail fondazione@scelsi.it
Sito web. www.scelsi.it

Presidente
Nicola Sani

Vice-presidenti
Luciano Martinis
*Mauro Tosti-Croce**

Consiglieri
Monique Ailhaud
Mario Baroni
Wolfgang Becker
*Barbara Boido***
Aldo Brizzi
Giovanni Canepa
Stefania Gianni
Irmela Heimbächer Evangelisti

Collegio dei revisori dei conti
Sergio Pedevilla (Presidente)
Silvana Ciambrelli
Francesco Orioli

Amministratore
Alessio Petretti

Amministrazione e contabilità
Mauro Amici

Direttore scientifico
Alessandra Carlotta Pellegrini

Segreteria e comunicazione
Fabienne Vicari Pazienza

Coordinamento attività
Museo Casa Scelsi
Francesca D'Aloja

* Coordinatore Archivio Storico

** Responsabile Museo Casa Scelsi

Editoriale

La Fondazione Isabella Scelsi ha voluto ricordare il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, così come caldamente auspicato dal Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, dedicando un numero della nostra rivista agli avvenimenti che hanno cambiato radicalmente la vita del popolo italiano.

Potrà sembrare singolare questa scelta, ma abbiamo le nostre buone ragioni.

Parleremo di Giacinto Scelsi, anche se questa volta non sarà la persona del nostro Fondatore, il poeta e compositore a cui da decenni dedichiamo ricerche e studi, bensì un suo illustre antenato, il Senatore Giacinto Scelsi, il nonno da cui ha ereditato il nome.

Il ruolo di questo personaggio degli albori dell'irredentismo, la sua vita spericolata al servizio di un ideale, le vicende poco note di un protagonista solo apparentemente di secondo piano della grande avventura del Risorgimento, saranno ricostruite attraverso documenti inediti conservati nell'Archivio Storico della Fondazione Isabella Scelsi e negli Archivi de "Le Parole Gelate", oltre naturalmente alle informazioni già accessibili, non sempre di facile consultazione e spesso recanti errori e imprecisioni.

Far rivivere le vicende di una così complessa personalità sarà anche utile per la comprensione dello Scelsi che a noi interessa e, forse, a chiarire meglio quelle contraddizioni e quei paradossi che ancora sono fonte di perplessità da parte di chi non ha avuto la sorte di conoscerlo.

I due lavori presentati su questo argomento sono nati autonomamente, partono da differenti presupposti e infocano il personaggio "Giacinto Scelsi" da diversi punti di vista, pertanto abbiamo deciso di lasciare alcune inevitabili ripetizioni per non togliere omogeneità ai due testi.



© Archivio. LPG-GSS-02)

L'Avv. Giacinto Scelsi fotografato a Torino nel periodo in cui vi era esule (1850/60 circa).

Opere edite di Giacinto Scelsi

1) *Novelle. Odi cavate dai Lamenti di Geremia ed altre poesie.* Palermo Stamperia Archimede, 1845.

2) AA. Vv. in *Panteon dei martiri della libertà italiana, opera compilata da vari letterati.* Torino, 1852.

a) 18 - *Mario Adorno e compagni* (1837) Pp. 267/280

b) 29 - *Giuseppe Ricci* (1831-1832) Pp. 463/472

c) 34 - *Federico Confalonieri e Teresa sua moglie* (1785-1846) Pp. 543/541

3) *La pace e la guerra: scene fantastiche,* Per il Teatro Nazionale di Torino

4) *Storia della riforma in Italia nel Secolo XVI.*

5) *Il Conte di Cavour e l'Italia.* Torino, Tipografia sarda di Calpini e Cotta, 1859.

Traduzione dal latino della *Iuris Criminalis elementa* di Giovanni Carmignani.

Realizzazione di sette monografie economico/statistiche di alcune provincie dove fu Prefetto:

"*Condizioni economiche, morali e politiche della provincia di Ascoli Piceno*" del 1864.

"*Statistica generale della provincia di Sondrio*" del 1866.

"*Statistica generale della provincia di Capitanata*" del 1867.

"*Condizioni economiche e morali della provincia di Como*" del 1869.

"*Statistica generale della provincia di Reggio Emilia*" del 1870.

"*Statistica della provincia di Ferrara*" del 1875.

"*Statistica della provincia di Pesaro e Urbino*" del 1881.

“Il nobile ministero dello scrittore civile esercitando ci è gratissima cosa oggi su queste pagine tenere argomento dell'onorato uomo l'Avvocato Giacinto Scelsi attualmente Prefetto di Bologna, che la sua vita spese interamente nel servire la patria, ed è il più anziano dei Prefetti del Regno”.



Fig. 1. (© Archivio FIS-Roma)



Foto 2. (© Archivio. LPG-GSS-03)

L'Avv. Giacinto Scelsi in un ritratto fotografico risalente agli anni dell'esilio.

Luciano Martinis Giacinto Scelsi: rivoluzionario e uomo d'ordine

Così esordisce, nel colorito linguaggio aulico di fine '800 una succinta e anonima biografia intitolata *Scelsi Comm. Giacinto - Senatore del Regno* pubblicata in Roma da *Giuseppe Stoppiti Editore e Redattore*.¹ (Fig. 1) Naturalmente non si parla del Giacinto Scelsi compositore, bensì del nonno paterno di cui per un lungo periodo ufficialmente porterà il nome.²

Giacinto Scelsi (Foto 2) fu una singolare figura di intellettuale e rivoluzionario originario di Collesano, un paese dei monti delle Madonie nella parte occidentale della Sicilia dove nacque il 30 luglio del 1825. Il padre, Benedetto, era un artigiano ed era sposato con Rosa D'Agostino. Dei dodici figli della coppia si distinsero particolarmente Giuseppe Niccolò che seguì la vocazione ecclesiastica e divenne canonico e Giacinto Ignazio Maria, che compì studi in legge presso l'Università di Palermo dove nel 1847 si laureò in giurisprudenza.³

Spirito romantico: un giovanile libretto di poesie ne attesta gli interessi poetici. Nella prefazione dichiara esplicitamente le influenze di Lord Byron e di Tommaso Grossi, del palermitano Vincenzo Errante e del Navarro. Su tutto aleggia l'aura di Vittorio Alfieri.

Versi profetici:

*Solo, ramingo e misero
Ove trovar la pace?
Tutto ver me conturbasi,
Ogni mio ben qui tace*

*Parmi tra gente barbara
Menar dolenti i giorni,
E nel fatal delirio
Speme non v'ha ch'io torni!!⁴ (Fig. 3)*

Spirito ribelle: prese parte attiva nei moti rivoluzionari di Palermo del '48. La cicatrice sulla guancia sinistra che viene riportata sui suoi documenti è probabilmente un ricordo di quei giorni di speranza per il popolo siciliano.

Diresse e collaborò ad un giornale di larga diffusione, "La Forbice" fondato a Palermo da Giuseppe Puglisi⁵ (Fig. 4) dalle cui colonne, dopo i bombardamenti di Palermo e di Messina affibbiò il nomignolo di "Re Bomba" a Ferdinando II di Borbone, trovata che ebbe grande successo e che venne a sostituire il precedente più bonario di "Re Lasagna".⁶ Scelsi si oppose strenuamente, ma invano, affinché dal Parlamento Siciliano non fossero accolti i così detti *buoni uffici* dell'ammiraglio francese Baudin; evento che aprì la strada alla restaurazione del dominio borbonico in Sicilia e per gli oppositori significò l'esilio.

Prima dell'entrata a Palermo delle truppe borboniche comandate dal generale Satriano, Giacinto Scelsi, come Francesco Crispi, Filippo

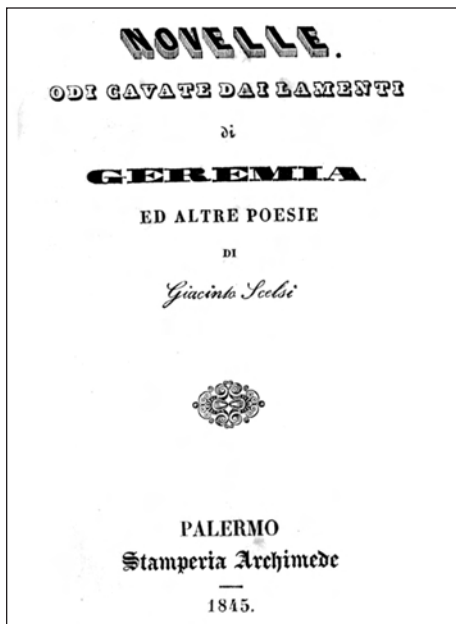


Fig. 3. (© Archivio. LPG-GSS-01)



Fig. 4. (© Archivio FIS-Roma)



Fig. 5. (© Archivio FIS-Roma)

Cordova, Giuseppe La Farina, Matteo Raeli, Giacinto Carini e molti altri rivoluzionari che in seguito avrebbero avuto un ruolo determinante nell'Indipendenza d'Italia, s'imbarcò per Marsiglia. Da lì raggiunse Genova dove rimase per un breve periodo, quindi si stabilì a Torino. Vi rimase per circa 10 anni (Fig. 5), dove insegnò Economia Politica nell'Istituto di Commercio. Riprese inoltre l'attività di pubblicitista: tradusse dal latino la *Iuris Criminalis elementa* di Giovanni Carmignani; per il Teatro Nazionale di Torino scrisse un'opera teatrale dal titolo *La pace e la guerra: scene fantastiche*; il libro *La storia della Riforma in Italia nel secolo XVI*; un volumetto che ebbe molta diffusione *Il Conte di Cavour e l'Italia*; per i due volumi del *Panteon dei Martiri della Libertà italiana*, compilò le biografie di *Mario Adorno e compagni* (1837), *Giuseppe Ricci* (1831-1832), *Federico Confalonieri e Teresa sua moglie* (1785-1846). Collaborò con Agostino Depretis, Cesare Correnti, Lorenzo Valerio e i fratelli Camerini alla pubblicazione del quotidiano *Il Diritto*.

Fu molto vicino a Francesco Crispi e ne condivise gli ideali repubblicani. Quando Crispi fu espulso dal Regno di Sardegna, perchè coinvolto nella cospirazione Mazziniana di Milano del 6 febbraio 1853, Scelsi riuscì a visitarlo in carcere due giorni dopo l'arresto, esattamente il 9 marzo del 1853. Crispi trovò asilo a Malta e fu tramite Scelsi che mantenne i suoi contatti con l'Italia e con l'ambiente della cospirazione.

Nel 1858 iniziò una collaborazione con l'"Unione", periodico allineato con le idee cavouriane e fautore di una soluzione nazionale dell'Unità d'Italia; infatti del 1859 è il suo volumetto *Il Conte di Cavour e l'Italia*.

Nonostante questo apparente cambio ideologico continuò a mantenere costanti rapporti con gli esuli siciliani e i vari circoli democratici, inoltre frequentò assiduamente il salotto di Giuditta Sidoli⁷, la donna con cui Mazzini aveva fondato "La Giovane Italia".

Nel mese di giugno del 1859 fu inviato a Firenze per una misteriosa missione presso il Presidente del Governo Toscano, il barone Bettino Ricasoli. Il suo viaggio coincide con le vittorie di Solferino e San Martino (24 giugno) dei franco-piemontesi sugli austriaci; il barone Ricasoli incaricò Giacinto Scelsi di scrivere un articolo sui significati politici di tali vittorie; egli intuì in pieno la portata strategica di quei fatti e la loro futura importanza per l'Unità d'Italia. L'articolo fu pubblicato dalla "Gazzetta di Firenze" e fu ripreso da parecchi altri giornali anche esteri.

Purtroppo non si conosce quale fosse lo scopo della missione affidata all'"esule politico" Scelsi dal governo piemontese, sta di fatto che da quel momento le sorti dell'ex Granducato di Toscana passarono definitivamente sotto l'influenza dei Savoia.

Ma questa non fu l'unica sua missione segreta come si potrà vedere in seguito.

Nel Regno delle Due Sicilie alla morte di Ferdinando II era salito al trono il figlio con il nome di Francesco II; una delle prime misure fu quella di accordare diplomaticamente un'amnistia generale agli esuli politici:

... Volendo in occasione della Nostra Ascensione al Trono far degni di Nostra Sovrana Indulgenza i Nostri sudditi che si trovano allo straniero per la condotta da essi serbata nei politici sconvolgimenti degli anni 1848 e 1849; - Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

Art. 1. — È permesso di poter rimpatriare ai nostri sudditi emigrati allo straniero qui appresso indicati, cioè: (seguono i nomi)...⁸

Nell'elenco che segue appare pure il nome di *Giacinto Scelsi* (sic). Da buon rivoluzionario coerente ai suoi ideali non usufruì di tale amnistia e già l'anno dopo entrò in Sicilia clandestino iscritto nei documenti del capitano inglese John Dunne⁹ (Foto 7), come suo domestico sotto il falso nome di William James; la loro missione era quella di preparare il terreno per la liberazione di tutta la Sicilia. La loro *Carta di passaggio* da Messina a Palermo reca la data 22 maggio 1860 (Fig. 6), data in cui le



Fig. 6. (© Archivio FIS-Roma)

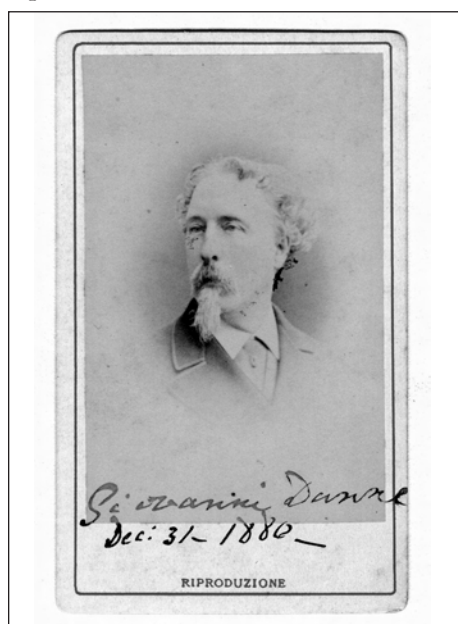


Fig. 7. (© Archivio FIS-Roma)

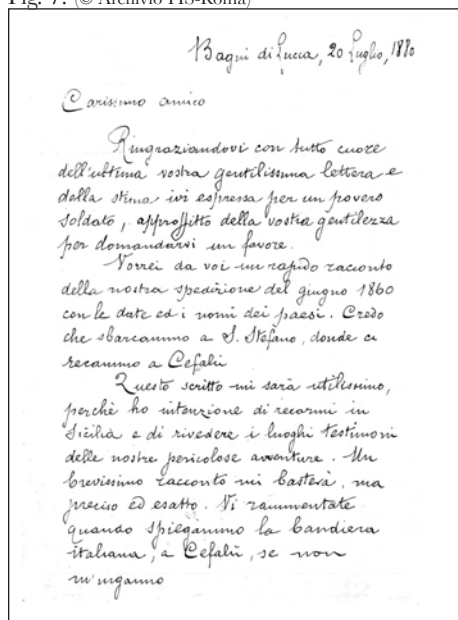


Fig. 8. (© Archivio FIS-Roma)

truppe garibaldine erano attestate nei dintorni di Palermo. La loro missione a Messina consisteva nel reclutare volontari e preparare lo sbarco di un carico d'armi provenienti dal Piemonte portate da La Farina¹⁰. Mentre John Dunne (detto "Milordo" dalle sue truppe) avanzava con una brigata anglo-siciliana di 600 uomini¹¹ verso Palermo giusto in tempo per partecipare all'assalto finale; Giacinto Scelsi, con un passaporto francese a nome di Louis Barthélemy Paille (V. IV^a di copertina), facendosi passare per commerciante d'olio, si recò a S. Stefano dove però fu riconosciuto e fu accolto entusiasticamente dalla popolazione. La sua missione, ormai non più segreta, continuò verso Palermo in territorio ancora sotto il dominio borbonico, toccando i centri di Reitano, Mistretta, Tusa, Cefalù (Fig. 8), Termini Imerese, reclutando uomini e raccogliendo armi alla parola d'ordine "Italia e Vittorio Emanuele". Entrò a Palermo il 28 maggio, solo da un giorno occupata dalle truppe garibaldine.

Il 3 giugno fu nominato Commissario Straordinario di Cefalù con pieni poteri, per decreto dittatoriale. Dovette far fronte a varie emergenze; forse il problema più complesso fu la questione dei reclutamenti obbligatori, malvisti dalla popolazione specialmente in epoca di raccolto, ma riuscì a trovare una mediazione tramite il suo vecchio compagno d'esilio Francesco Crispi che nel frattempo era stato nominato Ministro degli Interni e delle Finanze del Governo Provvisorio Siciliano. Dei suoi poteri si avvalse con estrema determinazione per ripristinare e mantenere efficienti le linee telegrafiche con Palermo, fondamentali per le successive operazioni militari.

Dopo questa prima esperienza Scelsi fu nominato Commissario Straordinario di Noto e Siracusa - agosto 1860 - e nel marzo del 1861 Prefetto di Agrigento, all'epoca chiamata Girgenti. Così, nonostante la giovane età, incominciò la sua carriera prefettizia che lo avrebbe portato a svolgere questo ruolo in ben 15 sedi differenti in tutta Italia.

"... Dunque: quando mio nonno paterno fu impiccato... già! proprio così: fu impiccato, ed io non c'ero perchè ciò avvenne nel 1860... e aggiungo subito che non soltanto non c'ero ma, per sua fortuna, non c'era neppure lui che pertanto fu impiccato solo "in effigie" dai soldati borbonici i quali avevano costruito proprio una specie di "pupazzo" con un cartello al collo portante il suo nome e che impiccarono nel cortile di una prigione, come d'uso e con tutti i regolamentari squilli di tromba e rulli di tamburo.

*La motivazione di questa esecuzione? Era amico di Garibaldi! ...*¹²

Questo singolare episodio sicuramente veniva ricordato in famiglia e ci viene restituito dal nipote, Giacinto Scelsi, nelle sue memorie.

Ma c'era anche altro di cui invece in famiglia non se ne parlava affatto come si potrebbe dedurre da un confuso appunto di Isabella Scelsi:

"Un Scelsi, che se non erro era Prefetto di Palermo, sposò Corinna Sidoli, la madre, Giuditta (buona stella di Mazzini) era come Bellerio, sorella di mio nonno zia di mio padre." (Fig. 9)

Un Scelsi in verità era stato Prefetto di Palermo ma dal 1923/24 e si trattava di Benedetto Scelsi, fratello maggiore del padre di Isabella.

Chi era quindi questo misterioso Scelsi? Cerchiamo di chiarire questo punto.

Dopo la gloriosa epopea siciliana probabilmente l'Avvocato Giacinto Scelsi dovette conoscere anche le amarezze degli intrighi del potere:

Camera dei deputati

Torino 1 aprile 1861

Mio carissimo Giacinto

Ho la tua del 15 caduto e te ne ringrazio.

Godo di quello che hai fatto e farai per il nostro paese. Tuttavia ho il dolore di dirti che non ti lasceranno il tempo necessario a compiere tutto il bene che la patria potrebbe attendersi da te: Appena il governo centrale prenderà direttamente il governo della Sicilia. Tu sarai dimesso. Mi è stato detto con certezza. Cordova ne parlava ai

l'Accademia Navale di Livorno, fu uno dei primi aviatori e autore di imprese pionieristiche; sposò la marchesa Giovanna d'Ayala Valva dalla quale ebbe due figli: Giacinto - il futuro compositore - ed Isabella; infine Lionello, diplomatico, gran viaggiatore, dall'aspetto *bohémien*, autore di romanze, nevrotico e stravagante.

Analizzando la carriera prefettizia di Giacinto Scelsi non si può fare a meno di notare il conflitto continuo fra l'uomo d'ordine, l'uomo di studi e il rivoluzionario. Del secondo aspetto ci restano ben sette monografie socio-economiche corrispondenti ad altrettanti territori dove svolse la sua mansione di Prefetto, opere ancora largamente consultate dagli studiosi e in alcuni casi anche ristampate di recente. (V. pag. 2 e fig. 14)

A sua volta, il passato di rivoluzionario lo condizionò nelle difficili scelte necessarie nella sua professione e questo lo espose anche a censure e punizioni; vorrei citare almeno due casi. Il primo episodio riguarda la morte di Giuseppe Garibaldi avvenuta a Caprera il 2 giugno del 1882.

Come altre città d'Italia anche Livorno, dove Scelsi era Prefetto in quel periodo, fu sconvolta dalle dimostrazioni antimonarchiche dei mazziniani e dei simpatizzanti di Garibaldi. Scelsi fu accusato di non aver reagito in maniera energica, fu rimosso dall'incarico e messo a disposizione per circa un anno. L'incarico successivo fu a Modena, ma i tanti dispiaceri forse determinarono quella lunga e penosa malattia psico-fisica che lo tenne lontano per ben due anni da qualsiasi attività. Solo nel 1887, in coincidenza con il ritorno al governo del vecchio amico Francesco Crispi, rientrò in carriera come Prefetto di Bologna. Il secondo episodio che vorrei riferire accadde proprio durante questo mandato. L'irruento figlio di un suo vecchio amico di Collesano era stato allontanato dall'Università di Palermo in seguito a gravi episodi e il Prefetto Scelsi fece in modo che potesse proseguire i suoi studi in legge all'Università di Bologna. Il giovane, che seguì tra l'altro le lezioni di Giosuè Carducci, diede vita con altri giovani goliardi al gruppo "Bononia ridet" e organizzò le manifestazioni antimonarchiche dei giovani repubblicani e socialisti durante la visita del re Umberto I in occasione dell'ottavo centenario della fondazione dell'Università di Bologna. Anche questa volta fu sospeso dai corsi e dovette ritornare a Palermo. Stiamo parlando di Paolo Schicchi, l'anarchico che passerà alla storia come "Il leone di Collesano".¹⁴ La sua carriera prefettizia terminò a Firenze nel 1896. Giacinto Scelsi il 4 dicembre del 1890 fu nominato Senatore del Regno d'Italia: dai banchi del Senato proseguì la sua lotta per il progresso sociale e per migliorare le condizioni di vita delle classi popolari.

Morì a Roma il 6 maggio 1902.

L'Avv. Giacinto Scelsi prestò servizio nelle seguenti sedi prefettizie:

Agrigento (nel 1860); Ascoli Piceno (dal 22 giugno 1862); Sondrio (dal 1 giugno 1865); Foggia (dal 29 novembre 1865); Como (dal 4 aprile 1867); Reggio Emilia (dal 8 ottobre 1868); Messina (dal 28 luglio 1872); Ferrara (dal 20 agosto 1873); Mantova (dal 19 aprile 1876); Brescia (dal 28 febbraio 1878); Pesaro e Urbino (dal 29 luglio 1878); Livorno (dal 7 agosto 1881); Modena (dal 25 novembre 1883); Bologna (dal 16 maggio 1887); Firenze (dal 16 febbraio 1895 fino al primo aprile del 1896).

Note

- 1) L'Avv. Giacinto Scelsi fu prefetto di Bologna dal 16 maggio 1887 al 16 settembre 1891: la pubblicazione risale a quegli anni.
- 2) Il nipote Giacinto Scelsi nel 1953, per motivi legati ad una clausola ereditaria, prese il nome di Giacinto d'Ayala Valva, pur continuando ad usare imperterritamente il vecchio nome.
- 3) Giacinto Scelsi si laureò in giurisprudenza il 15 aprile 1847 presso la Regia Università di Palermo.
- 4) Da: *Novelle. Odi cavate dai lamenti di Geremia ed altre poesie di Giacinto Scelsi*. Palermo, Stamperia Archimede, 1845. Il Proscritto, pag. 71. (L.P.G. - GSS-01)
- 5) *Giuseppe Puglisi*, pubblicista siciliano (1823-1909). Carbonaro e liberale nel 1848 fondò il giornale di satira politica "La Forbice" che fu chiuso nel 1849, con il ritorno dei Borboni. Riprese le pubblicazioni dopo lo sbarco dei Mille.
- 6) Questo nomignolo ebbe molta diffusione e fu ripreso anche in seguito. F. T. Marinetti pubblicò in Francia una tragedia grottesca dal titolo *Le Roi Bombance*. Paris, Mercure de France, 1905.
- 7) *Giuditta Bellerio Sidoli*, nobildonna e patriota italiana (1804-1871). A 17 anni raggiunse il marito in esilio in Svizzera, il conte Giovanni Sidoli, da cui ebbe quattro figli: Maria, Elvira, Corinna e Achille. Rimase vedova nel 1828 e, come perseguitata politica, fu costretta ad una vita errabonda. Ebbe una relazione sentimentale con Giuseppe Mazzini dal quale ebbe un figlio, Adolphe, morto in tenera età. Nel 1832 fondò con Mazzini il giornale politico "La Giovane Italia". Si trasferì a Torino nel 1852 dove il suo salotto divenne punto d'incontro dei principali protagonisti del Risorgimento.
- 8) "Proclamazione di Sua Maestà il Re Francesco Secondo alla sua ascensione al Trono, e conferma di tutte le Autorità del Regno nello esercizio delle loro funzioni." Caserta, 22 maggio 1859.
- 9) *John William Dunne*, colonnello inglese. Faceva parte degli ufficiali stranieri che parteciparono alla liberazione della Sicilia.
- 10) *Giuseppe La Farina*, patriota e scrittore (1815-1863).
- 11) Questo contingente era formato in gran parte da siciliani addestrati dal colonnello John William Dunne e da volontari inglesi; a differenza delle Camicie Rosse garibaldine la loro uniforme era nera, quale retaggio massonico.
- 12) Da: Giacinto Scelsi, *Il Sogno 101, prima parte*. P. 398 del dattiloscritto originale.
- 13) *Filippo Cordova*, uomo politico siciliano (1811-1868). Partecipò ai moti del '48 a Palermo. Uomo di fiducia di Cavour fu inviato in Sicilia dopo lo sbarco dei Mille, ma venne espulso da Garibaldi per le sue manovre filopiemontesi. In una sua relazione confidenziale a Cavour inviata da Palermo il 30 agosto 1860, dove dava informazioni sui Governatori delle provincie siciliane, si legge "...Scelsi (per Noto) povero diavolo apprendista dell'Unione di Bianchi... fanno ridere. Ma sono favoriti di Crispi."
- 14) *Paolo Schicchi*, pubblicista e agitatore politico siciliano (1865-1950). Come militante anarchico fu fautore della corrente antiorganizzatrice. Fondò e collaborò a varie testate giornalistiche dalle quali condusse le sue lotte sociali. La sua vita spericolata gli diede fama di eroe popolare con il nome di "Leone di Collesano".

Roberto Scelsi

Giacinto Scelsi

Senatore del Regno d'Italia

Una biografia

Ignazio Giacinto Maria Scelsi nacque a Collesano, in provincia di Palermo, il 30 luglio 1825. Fu il penultimo dei 12 figli nati dal matrimonio del padre Benedetto Scelsi, di professione fabbro, (Collesano, 24 marzo 1785 - 10 novembre 1867) con Rosa D'Agostino (Collesano, 3 novembre 1782 - 16 maggio 1865).

Crebbe in un ambito familiare modesto e religioso, nel quale tre fratelli furono sacerdoti, ricoprendo uno di essi l'incarico di canonico della Cappella Palatina di Palermo. Proprio quest'ultimo, il canonico Giuseppe Nicolò (1812 - 1885), lo accolse a Palermo e lo seguì negli studi liceali classici in cui "il giovanetto progredì mirabilmente nelle Lettere, eccellendo nella Storia e divenendo geniale cultore del Latino".⁽²⁾ Sempre a Palermo, lo Scelsi conseguì la Laurea in Legge, producendo una serie di pubblicazioni ed una traduzione dal latino del Corso di Diritto Criminale del Carmignani, corredandolo di note di confronto con il Codice delle Due Sicilie, e distinguendosi per il fervore con cui seguiva il succedersi degli eventi politici legati al Parlamento siciliano negli anni '40. Negli anni precedenti e successivi alla laurea, conseguita nel 1847, fu redattore de "la Forbice" un giornale rivoluzionario popolare assai diffuso in Sicilia. In quegli anni, lo scenario politico era totalmente paralizzato dall'assolutismo di Ferdinando II di Borbone, re delle Due Sicilie, che, sciolte la Camera ed abolita la Costituzione, governava in un regime "personalistico" in cui i ministri erano solo esecutori di ordini e la repressione poliziesca era pesantissima.

Durante gli studi di legge, conobbe e frequentò Francesco Crispi di Ribera, maturato nelle cospirazioni di matrice democratica e repubblicana, che sarà esule prima a Genova poi a Malta ed a Londra. L'amicizia tra lo Scelsi e Crispi fu "sincera e votata al supremo interesse della libertà nazionale" ed ebbe la massima espressione nell'importanza che Scelsi ebbe nella fuga di Crispi a Malta (1854).

Nel 1847-1848 egli assistette alle insurrezioni popolari di Messina e Palermo che portarono alla caduta della dittatura borbonica, ed ebbe l'ufficio di Commissario straordinario di Cefalù.

In questo periodo contribuì alla riscossa popolare scrivendo articoli contro la spavalderia di Ferdinando II di Borbone che aveva ordinato il bombardamento di Palermo e Messina in rivolta, soprannominandolo Re Bomba, nomignolo tramandatosi dalla storia. Dopo il bombardamento di Messina, le truppe napoletane mossero su Palermo dove Ferdinando II, anche favorito da numerosi rappresentanti del Parlamento siciliano, riprese il potere.

L'esilio

Dopo il ripristino del dominio borbonico del re Ferdinando II, che aveva compromesso gli albori della conquistata indipendenza della Sicilia, lo Scelsi si dimise da Commissario e maturò l'idea di raggiungere a Marsiglia, assieme a Francesco Crispi, Cordova, Giacinto Carini ed altri, il gruppo degli esuli rivoluzionari che si ispiravano al movimento carbonaro di Mazzini. A Marsiglia, dove si aspettava aiuti e protezione, ebbe una fredda accoglienza e fu addirittura arrestato e condotto al confine piemontese. In Italia, a Genova prima e successivamente a Torino, l'esule Scelsi trova l'ambiente adatto alla propria indole rivoluzionaria e di studioso di Economia Politica.

Pubblica varie biografie dei martiri della libertà italiana ed una "Storia della Riforma in Italia nel secolo XVI" e tiene il Corso di Economia Politica presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino. Nel 1849 è cofondatore assieme ad Agostino Depretis, Cesare Correnti, Eugenio Camerini ed altri, del giornale "Il Diritto", periodico di grande importanza nel panorama politico-giuridico del tempo.

Nel 1859, viene prescelto di ambasciera per un'importante missione presso il barone Bettino Ricasoli, allora presidente del governo toscano e proprio assieme a Ricasoli ricevette l'annuncio delle vittorie militari franco-piemontesi di S. Martino e Solferino (24 giugno 1859). In questa occasione fu invitato dal barone a scrivere un articolo sulla "Gazzetta di Firenze" ripreso poi dalla stampa nazionale ed estera, in cui lo Scelsi concludeva come le recenti vittorie delle armi contro gli austriaci costituivano "la pietra fondamentale dell'Unità d'Italia".

L'11 maggio 1860 i garibaldini sbarcano a Marsala e a Salemi Garibaldi si proclama "dittatore" di Sicilia in nome di Vittorio Emanuele II. Il 15 maggio, i borbonici sono sconfitti a Calatafimi e il 6 giugno viene occupata Palermo dove Garibaldi insedia un governo provvisorio diretto da Francesco Crispi con la carica di Segretario di Stato. Il Crispi era infatti ritornato clandestinamente in Sicilia nel 1859, dove aveva organizzato comitati rivoluzionari con l'intento di fomentare un'insurrezione nell'isola che fornisse al Piemonte prima ed a Garibaldi poi, il pretesto d'intervenire.⁽¹⁾

Il rientro in Sicilia, la vicenda garibaldina e la liberazione

Giunto in Sicilia ed eludendo le spie borboniche, Scelsi si traveste da domestico del capitano inglese Dunne, penetra a Messina, caposaldo delle truppe borboniche, e propaga per ogni dove il detto garibaldino “Italia e Vittorio Emanuele” che deve spianare il sentiero alla avanzata della falange di Garibaldi. La sua temeraria propaganda destò i sospetti della polizia borbonica ed egli, travestito da oliandolo, fuggì e si rifugiò a S. Stefano e successivamente a Cefalù, Termini Imerese e finalmente a Palermo, dove Garibaldi gli rese omaggio ed anche grazie alla intermediazione di Crispi, lo nominò Commissario straordinario con pieni poteri del distretto di Cefalù (3 giugno 1860).

Quando Scelsi si insediò nel suo ufficio di Cefalù, nella vicina Milazzo vi era un contingente borbonico di almeno 3000 soldati sotto il comando del Generale Bosco, a difesa della Sicilia orientale.

Il generale Medici, al comando di circa 700 volontari siciliani e garibaldini e di un contingente di rinforzi inviato da Vittorio Emanuele, era in quel momento di stanza a Cefalù, ed era insidiato da continui assalti ed azioni di disturbo da parte dei soldati borbonici, correndo serio pericolo per manifesta inferiorità numerica.⁽³⁾

Inoltre il Medici veniva osteggiato dal Vescovo di Cefalù che aveva negato ospitalità alle sue truppe nel seminario, instaurando una calorosa discussione durante la quale il generale si era strappato dall’uniforme la medaglia d’oro della Repubblica Romana, che gli fu successivamente resa dal governatore Scelsi.⁽³⁾ Per questo chiese aiuto allo stesso Governatore Scelsi quando tentò invano di chiedere soccorso per via telegrafica a Garibaldi che era di stanza a Palermo col grosso del suo esercito. Così Scelsi dopo aver tentato inutilmente di riparare il telegrafo, inviò un corriere personale a Palermo ed avvisò Garibaldi della necessità di un suo immediato intervento militare.⁽²⁾

Un contingente militare di circa 2000 volontari siciliani e garibaldini sbarcò in poco tempo a Patti dai vapori *City of Aberdeen*, *Amazon* e *Washington*, e dopo uno scontro cruento i borbonici dovettero battere in ritirata verso Messina, mentre Milazzo veniva liberata.

Il 24 luglio 1860 i soldati borbonici sgomberarono il forte di Milazzo e si imbarcarono alla volta della Calabria, mentre il generale Medici entrava, accolto da grandi applausi, in Messina, completando la liberazione della Sicilia.⁽¹⁾

Dopo la liberazione, il Prodittatore Agostino Depretis ricostituì le sette province di Sicilia ed anche per riconoscenza dopo la vicenda militare di Milazzo, nominò Scelsi Commissario straordinario delle province di Noto e Siracusa (1860).

La carriera prefettizia

Il 17 marzo 1861, viene proclamato il Regno d’Italia.

Dopo la proclamazione del Regno, fu dato corso al riordinamento dello Stato italiano, tra l’altro con la immediata nomina dei Prefetti dei quali sette di prima classe. Tra essi, oltre a Massimo D’Azeglio, nominato Prefetto di Milano, vi fu anche il giovane Scelsi. Dapprima fu nominato prefetto di Agrigento. La sua seconda nomina quale prefetto di Ascoli Piceno, non fu accolta benevolmente dagli altri Prefetti, che lo accusarono per i suoi trascorsi repubblicani mazziniani e quindi “infido al consolidamento della compagine monarchica”. Consigliato da Crispi a dimettersi, decise altrimenti. Per la fierezza di carattere che gli era propria e per l’ammirazione che aveva per il conte di Cavour su cui aveva scritto un volumetto intitolato “Il conte di Cavour e l’Italia”, preferì chiedere udienza al grande statista.

La pubblicazione edita nel 1859, lodava la sapiente politica dell’insigne statista che ammetteva la probabilità di una guerra tra Austria e Piemonte, mettendo quest’ultimo nella condizione di aggredito.

Cavour lo accolse dapprima con diffidenza, ma appena saputo dell’esistenza del volumetto a lui dedicato dallo Scelsi, gli strinse la mano e discusse con lui delle prospettive politiche nazionali dopo la recente unificazione dell’Italia.

Scelsi mantenne così la sua nomina a Prefetto di Ascoli Piceno, dove nel 1862 sposò Corinna Sidoli (S. Galles 1825-Foggia 1866), terzogenita di Giuditta Bellerio Sidoli, la tenace eroina repubblicana amante del Mazzini, che dedicò la propria vita all’educazione dei figli ed alla libertà della Patria.

I due si erano conosciuti a Torino, dove nel salotto di Giuditta Sidoli si davano convegno cospiratori ed esuli repubblicani, e dove lo Scelsi conobbe personalmente Mazzini.

Dal matrimonio con Corinna nacque nel 1863 una femmina, cui venne dato il nome della nonna, Giuditta.

Successivamente fu Prefetto per altri 35 anni in numerose città del Regno (Sondrio, Foggia, Como, Reggio Emilia, Messina, Ferrara, Mantova, Brescia, Pesaro e Urbino, Livorno, Modena, Bologna e Firenze dove nel 1896 venne collocato a riposo).

In particolare vi sono notizie della sua attività prefettizia a Reggio Emilia (1868-1873), dove, all’indomani della unificazione d’Italia, pubblicava statistiche economiche provinciali esortando gli imprenditori e le banche a potenziare nell’ottica di un miglioramento economico, le attività tradizionali locali, quali quelle casarie e dell’allevamento dei suini e quelle artigianali del ferro battuto e della ceramica e dei laterizi.⁽⁴⁾

In particolare si interessò delle società di mutuo soccorso della provincia di Reggio Emilia che al tempo della sua prefettura “non sembrano talmente vitali e robuste da potersene ripromettere quei vantaggi economici e morali ch’esser dovrebbero il frutto di simili istituzioni”. Prospettò pertanto progetti innovativi tali da portare vantaggi amministrativi ed economici nell’associarsi alle Società di mutuo soccorso, spingendo gli operai di Reggio soci di una di queste cooperative a favorire la creazione della Banca Mutua Popolare della Città di Reggio Emilia la cui nascita sarà sancita nel 1870.

Da concetto solidaristico delle Società di mutuo soccorso destinate a corrispondere sussidi ai soci inabili, malati, disoccupati o vecchi, si passa a quello delle Società cooperative in grado di gestire autonomamente servizi e beni.⁽⁴⁾

Concluse a Firenze la sua attività politico-amministrativa nel marzo 1896, dimettendosi dopo l’infelice ma gloriosa giornata di Adua, cui seguiva la caduta del ministero Crispi.

Figura aristocratica di magistrato e di gentiluomo, seppe equamente conciliare le esigenze delle leggi e del suo alto ufficio con i doveri degli amministrati. All'austerità della sua carica fecero riscontro affabilità e gentilezza dei modi. "Non disdegnò i forti, ma fu accessibile ai deboli e benefico agli umili".⁽²⁾ Fu socio corrispondente di molte Accademie scientifiche e letterarie.

Apprezzando l'importanza primaria della Pubblica Istruzione, presiedette sempre in prima persona i Consigli Scolastici delle sue Provincie. Oltre a lavori tecnico-politico-amministrativi effettuati durante il periodo delle sue cariche prefettizie, esiste una sua opera letteraria intitolata "Novelle, Odi ricavate dai lamenti di Geremia, ed altre poesie" pubblicata a Palermo con i tipi della Stamperia Archimede, ed altre poesie, commedie e tragedie rimaste inedite.

Giacinto Scelsi, Senatore del Regno d'Italia

La vita e la carriera politica di Giacinto Scelsi si intrecciò strettamente con quella dell'amico e politico siciliano Francesco Crispi che, come Scelsi, fu mazziniano e repubblicano fino al 1865, anno in cui ruppe clamorosamente con Mazzini e divenne monarchico.

Deputato al Parlamento, Crispi fu a lungo all'opposizione nel governo Depretis, fino alla nomina a Presidente del Consiglio nel 1887, quando si dette alla riforma dello stato in senso liberale con una serie di importanti leggi e provvedimenti. Al pari degli altri governi europei, Crispi si fece promotore di una campagna coloniale espansionistica in Africa Orientale, fino alle sue dimissioni in Parlamento in occasione della bruciante sconfitta di Adua (1896).

Nel frattempo, con Decreto del 4 dicembre 1890 Giacinto Scelsi fu elevato alla Alta Carica di Senatore del Regno.

Il giuramento fu prestato il 10 dicembre 1890 in seduta reale d'inaugurazione di sessione parlamentare.

Un lungo applauso salutò il primo ingresso di Giacinto Scelsi in Senato.

"Fu il meritato, commosso omaggio ad uno degli ultimi superstiti delle congiure e delle rivoluzioni; ad uno dei pochi, ancora viventi, temerari picconieri per i quali precipitarono in frantumi i troni della tirannide; al reduce di una lunga, travagliata vigilia, dal passo sicuro, ma attempato, perché grave più di meriti che di anni!".⁽²⁾

Negli anni avvenire nell'alto Consesso la sua dotta ed esperta parola fu meditata, accolta e serenamente vagliata.

Fu infatti relatore di disegni di legge innovativi di grande importanza, tra tutti il "Progetto di Legge per gli Infortuni sul Lavoro", che sarà alla base della moderna infortunistica del lavoro.

Il Senatore Scelsi si trasferì a Roma, dove abitò in un palazzo in Via Vittoria Colonna 27.

Dopo molti anni dalla morte della sua prima moglie Corinna Sidoli, Giacinto Scelsi si sposò nel 1876 in seconde nozze con la milanese Gina Guicciardi che gli diede 3 figli maschi: Benedetto, Prefetto; Lionello, Diplomatico e Direttore del Credito Italiano, e Guido, Ammiraglio della Marina Militare di stanza a La Spezia, da cui nascerà Giacinto Scelsi, importante compositore di musica classica moderna e poeta (1905-1988).

Egli fu Senatore in un periodo di grandi agitazioni, scandali e sovvertimenti politici, sotto i governi dei siciliani Crispi e Rudini, del generale Pelloux, di Saracco, sotto il cui ministero fu assassinato Umberto I re d'Italia, e di Giovanni Giolitti. Giacinto Scelsi morì a Roma il 6 maggio 1902 e la solenne commemorazione della sua morte ebbe luogo in Senato il 23 dello stesso mese, con l'orazione del Presidente On. Saracco che "recinse di luminosa, duratura aureola, l'imponente e mirabile passato del senatore Giacinto Scelsi".

Il ministro dell'Interno On. Giolitti concluse la commemorazione "di un grande patriota e di un illustre senatore".

Giacinto Scelsi fu socio di numerose Accademie letterarie e scientifiche, e fu decorato della medaglia per le campagne della prima e seconda guerra d'indipendenza (1848 e 1859).

Ricevette inoltre le medaglie commemorative per la Guerra di Indipendenza e della Unità d'Italia.

Fu nominato Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, Commendatore dell'Ordine Mauriziano, Grande Ufficiale dell'Ordine di San Stanislao di Russia e Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

Di Giacinto Scelsi si sono occupati anche la "Galleria Biografica d'Italia", l'"Enciclopedia dei Patrioti Italiani" edita da Treccani-Mondadori, il "Dizionario dei Siciliani Illustri" edito da Ciuni di Palermo, Giovanni De Giorgio nella collana "Figure di grandi Siciliani scomparsi" edito da Arti grafiche fratelli Corselli di Palermo, e numerose altre opere minori. La collezione del giornale "La Forbice" fu donata al Museo del Risorgimento del Castello Sforzesco di Milano dalla famiglia Scelsi.

Infine, notizie di Giacinto Scelsi sono presenti nel sito Internet "Senatori del Regno e dell'Italia liberale" (Archivio Storico del Senato della Repubblica).

Bibliografia

- 1) INDRO MONTANELLI, *L'Italia del Risorgimento 1831-1861*. Rizzoli Editore RCS Quotidiani, 2011
- 2) GIOVANNI DE GIORGIO, *Figure di grandi siciliani scomparsi. Giacinto Scelsi*. Arti Grafiche Flli Corselli. Palermo. 1940
- 3) NICO BUSSOLARO, *Milazzo. 20 luglio 1860*. Archivio Storico Messinese. III serie (1959-1961). Tip. D'Amico, Messina 1961.
- 4) GIACINTO SCELSI, *Statistica generale della provincia di Reggio nell'Emilia*. Bernardoni, Milano, 1870. Pp 230-231.
- 5) GIAN LUIGI BASINI, LUCIANO SEGRETO, *Credito Emiliano. Dalle radici agricole alla diffusione nazionale*. Laterza, Bari, 2010.

Roberto Scelsi è Docente della Facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Pavia.

È discendente diretto di Paolo Scelsi uno dei numerosi fratelli del Senatore Giacinto Scelsi.

Attività del MUSEO CASA SCELSI

Dal 2007 l'attività del Museo Casa Scelsi ha dato luogo ad un percorso musicale di notevole prestigio, presentando artisti di spicco, italiani e stranieri, sempre legati alla musica e al pensiero di Giacinto Scelsi. Le serate musicali al Museo, divenute ormai un punto di riferimento importante nel panorama musicale nazionale e internazionale, hanno riscosso un crescente successo ed entusiasmano un pubblico colto e interessato che accorre sempre più numeroso ai nostri eventi. Gli Incontri si sono così alternati:

Il 18 gennaio il Presidente della Fondazione Nicola Sani ha tenuto la conferenza *Ascoltando Shutter Island*, dando vita ad un percorso di suoni ed immagini attraverso una delle più recenti opere di Martin Scorsese, *Shutter Island*, con Leonardo Di Caprio. La colonna sonora del film, oltre a composizioni di musicisti facenti parte delle avanguardie contemporanee, contempla due importanti composizioni di Giacinto Scelsi: *Quattro pezzi su una nota sola* e *Uaxuctum*.

Il 27 gennaio, quale evento particolare, il Museo ha ospitato la presentazione del libro di Giovanni Scotese *Uno sguardo lieto sulla musica*, nella serata che gli amici hanno dedicato al musicista scomparso.

Il programma ha presentato il 17 febbraio *In forme antiche, in altre forme*, incontro con il compositore Fausto Razzi e le esibizioni di Andrea Corazziani al pianoforte, Federica Scimia, cantante, e Maria Teresa Pascale, voce recitante.

Il 10 marzo si è svolto l'*Omaggio a Michiko Hirayama*, con la grande interprete della vocalità contemporanea in conversazione con Nicola Sani. In programma l'ascolto di composizioni per voce di Giacinto Scelsi.

Quale evento speciale l'11 aprile, in collaborazione con l'Ambasciata di Francia in Italia, il Museo ha ospitato un "incontro" con il celebre compositore francese Tristan Murail.

Il 14 aprile la serata *Scelsi and America music* ha avuto come ospite l'illustre pianista Jay Gottlieb. L'applaudito programma comprendeva musiche di Giacinto Scelsi e dei compositori americani Alan Hovanes, Barbara Kolb, Charles Ives, John Cage, Morton Feldman, William Albright.

L'appuntamento del 25 maggio, *Image à l'écoute*, è stato dedicato a Robert Cahen, uno dei più affermati video compositori della scena video internazionale. In programma una serie di opere audiovisive, commentate dall'autore, e seguite con vivo interesse dal pubblico.

Il 16 giugno la serata *Occhi leggiadri, sguardo, caducità, estasi, sospiro* ha proposto la prestigiosa cantante Sabina Mayer e la partecipazione del chitarrista Domenico Ascione, all'interno di uno spettacolo che ha spaziato dalla musica antica a quella contemporanea.

Il 30 giugno è stata ospitata la presentazione da parte dell'autore dell'interessante libro del compositore Mario Lenzi *Nella verticalità del suono*. Morton Feldman, con lo studioso Giovanni Guanti e del pianista Giancarlo Simonacci, che ha eseguito opere di M. Feldman.

Tutti gli eventi sono stati presentati dal Presidente Nicola Sani che, con le sue raffinate e sapienti introduzioni, ha saputo attrarre e coinvolgere l'attenzione del pubblico presente.

La "Fondazione Isabella Scelsi" porge un sentito ringraziamento a tutti gli artisti e agli studiosi che con tanta generosità si sono esibiti con il loro talento nell'attività del Museo Casa Scelsi. Un particolare ringraziamento va a Nicola Sani, a Francesca D'Aloya, ad Alessandra Carlotta Pellegrini e al nostro pubblico che, con la sua affettuosa presenza, ci sostiene costantemente nel nostro impegno.

Barbara Boido

18 gennaio 2011

Ascoltando Shutter Island

Incontro con

Nicola Sani



17 febbraio 2011

Andrea Corazziani, *pianoforte*
 Federica Scimia, *canto*
 M. Teresa Pascale, *voce recitante*

In forme antiche, in altre forme

Incontro e serata musicale con

Fausto Razzi

Foto: Francesca D'Aloja / Fondazione Isabella Scelsi

Programma:

Fausto Razzi, *Sezioni A e B da Protocolli*
 Azione scenica per 6 voci e 11 strumenti,
 su testo di *Edoardo Sanguineti* (nuova vers. 2011)
 Canto: *Federica Scimia*
 Voci recitanti (registrate): *Anna Cianca, Giovanna Mori, Mirella Mazzeranghi*.

Fausto Razzi, *Del presente stato delle cose*
 per voce e supporto magnetico,
 su testo di *Rosa Pierno* (nuova vers. 2010)
 Voce recitante: *Maria Teresa Pascale*
 Canto (registrato): *Sibilla Buttiglione*

Concerto:

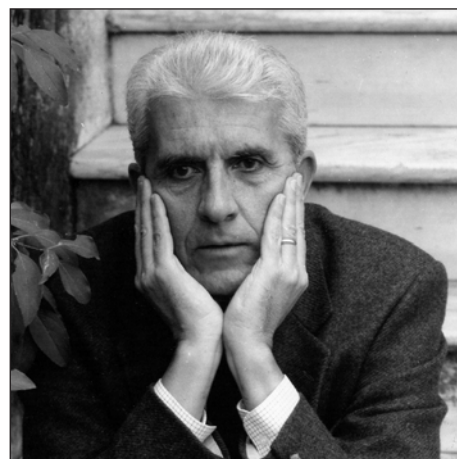
Fausto Razzi
Per piano (1982)

Giacinto Scelsi
Illustrazione n. 1 Shésa-Shàyi Vishnu (1953)

Fausto Razzi
Invenzione per pianoforte (2008)

Giacinto Scelsi
Illustrazione n. 4 Krishna-Avatàra (1953)

Fausto Razzi
Per piano 2 (1989)



Fausto Razzi



Andrea Corazziani

10 marzo 2011

Omaggio a Michiko Hirayama

Una serata speciale con la grande interprete della vocalità contemporanea in conversazione con *Nicola Sani*

Foto: Francesca D'Aloja / Fondazione Isabella Scelsi

Programma:

Ascolti da:

Giacinto Scelsi
Taiagarù (1962)
 Cinque evocazioni per soprano solo. I, IV, V.

Giacinto Scelsi
Khoom (1962)
 Sette episodi di una storia d'amore e di morte non scritta, in un paese lontano. V.

Giacinto Scelsi
Canti del Capricorno (1962/72)
 Venti canti per voce femminile o voce con strumenti. VII, XVI, XVII.





14 aprile 2011

In concomitanza con il concerto ci sarà il vernissage della pittrice *Colette Veaute*

La mostra sarà visitabile fino al 25 maggio 2011

Scelsi and american music

Serata musicale con il pianista
Jay Gottlieb

Foto Francesca D'Aloja / Fondazione Isabella Scelsi

Programma:

Giacinto Scelsi: *2 Preludes*.

Alan Hovanes: *Visionary Landscapes*
Allegretto-Allegro Brillant-Midnight Bell.

Giacinto Scelsi: *4 Illustrazioni*
Shesha-Varaha-Rama-Krishna

Barbara Kolb: *Appello*

- Quietly, and with a cruel reverberation
- A vague chimera that engulfs the breath

Giacinto Scelsi: *2 Preludes*

Charles Ives: *Thoreau*

(from *Concord Sonata*)

John Cage: *Dream*

Morton Feldman: *Extensions 3*

William Albright: *The Farewell*
(from *Five Chromatic Dances*)

Giacinto Scelsi *Un Adieu*.



25 maggio 2011

A cura di *Cristina Nisticò*

“Image à l'écoute”

La concezione del suono nel video d'arte
Incontro con il video-artista *Robert Cahen*

Foto: Autoritratto di Robert Cahen

Programma:

L'entr'aperçu

Francia, 1980, 9', video, colore, sonoro
Soggetto, realizzazione, musica: *Robert Cahen*
Effetti video: *Stéphane Huter*

Le deuxième jour

Francia/USA, 1988, 8', video, colore, sonoro
Realizzazione: *Robert Cahen* su musica di John Zorn
Godard, ça vous chante?
Interpreti: *Nonsa Hui, Barbara Osborn, Sébastien Nahon*
Riprese Effetti video: *Stéphane Huter*
Montaggio: *Ermeline Le Mézo*
Effetti oscilloscopici: *Jean-Pierre Mollet*

Compositeurs à l'écoute

Francia, 1998, 31', video, B/N e colore, sonoro
Realizzazione: *Robert Cahen*, su un montaggio sonoro di *Christian Zanésia*
Riprese: *Régis Nahon*
Fotografia: *Claude Pezet*
Animazione-sintetizzatore: *Anne Pommier*

L'étreinte

Francia, 2003, 8', B/N e colore, sonoro
Realizzazione: *Robert Cahen*
Montaggio: *Thierry Maury*
Effetti video: *Bernard Bats*
Concezione sonora: *Francisco Ruiz de Infante*



16 giugno 2011

Sabina Meyer, voce
Domenico Ascione, chitarra**Programma:**John Dowland (1563-1626)
*Can she excuse my wrongs? / Flow my tears /
Fortune, my foe / Dear, if you change /
Come again.*Ferenc Farkas (1905-2000)
*Cinque canzoni dei trovatori*Goffredo Petrassi (1904-2003)
Suoni notturni (per chitarra)Giacinto Scelsi (1905-1988)
Hô (per soprano)
Maknongan (per strumento grave)Claudio Monteverdi (1567-1643)
Ecco di dolci raggi, Io ch'armato sin hor
(Scherzi musicali)
Sì dolce è 'l tormento
(Quarto scherzo delle *Ariose vaghezze*)Alvin Curran
Madonna and Child (1968)
Per voce femminile e nastro

Improvvisazione

Occhi Leggiadri, sguardo, caducità, estasi, sospiro

Serata Musicale con

Sabina Meyer e Domenico Ascione

Foto: Francesca D'Aloja / Fondazione Isabella Scelsi



30 giugno 2011

Giancarlo Simonacci, pianoforte

Nella verticalità del suono: Morton Feldman

Incontro con

Giovanni Guanti, Marco Lenzi e Giancarlo Simonacci

Foto: Francesca D'Aloja / Fondazione Isabella Scelsi

Presentazione del libro:

*L'estetica musicale di**Morton Feldman*di *Marco Lenzi*

Edizioni Ricordi - LIM

Programma:Morton Feldman
Intermission (1952)Morton Feldman
Palais de Mari (1986)

Amici del
MUSEO CASA SCELSI

La *Fondazione Isabella Scelsi* ringrazia sentitamente gli amici che tanto generosamente hanno contribuito a sostenere le attività musicali del

MUSEO CASA SCELSI

Sostenitori

Paolo Barilari, Carolina Bonanno, Pia Candinas, Vincenzo Eramo, Mario G. Fabrocile, Angelo Maria Farro, Elisabetta Gori, Urban Klaus, Jadwiga Krugh, Lucio Maniscalchi, Terry Olivi, Gabriella Pallenberg, Renata Paolini, Paola Pariset, Rusignuolo, Sandro Sanna, Alessandra e Vittorio Testa, Associazione La Stravaganza, Little Piano School.

Promozioni FIS

15-17 marzo 2011

Bologna

La *Regia Accademia Filarmonica di Bologna*, in collaborazione con la *Fondazione Isabella Scelsi* e la *Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna*, ha promosso nel capoluogo emiliano la masterclass gratuita e a numero chiuso *“La tecnica del violino e della viola nelle musiche di Giacinto Scelsi”* con docente *Enzo Porta*. L'ammissione dei partecipanti è avvenuta previa un'attenta valutazione del curriculum di studi e artistico.

4 aprile 2011

Roma

Il sesto incontro *“Note di Carta. Gli archivi di personalità nella musica”* del ciclo *“Gli archivi di persona. Viaggio attraverso storie di uomini e donne del Novecento, dalla scienza allo spettacolo”* ha accolto l'intervento di *Alessandra Carlotta Pellegrini*, Direttrice Scientifica della *Fondazione Isabella Scelsi*, *“Giacinto Scelsi attraverso il proprio archivio”*. L'appuntamento si è tenuto nell'Aula Magna della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari (SSAB) dell'Università degli Studi di Roma “La Sapienza” ed è stato realizzato proprio grazie all'Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, alla Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari e al Dipartimento di Scienze Documentarie, Linguistico-Filologiche e Geografiche (Sezione Scienze del Libro e del Documento).

7 aprile 2011

Roma

Presso l'*Auditorium Parco della Musica* ha avuto luogo il concerto di *Franco Battiato* intitolato *“Pranam, Scelsi e Gurdjjeff, la leggenda di due uomini straordinari”*. Opere di *Gurdjjeff* sono state eseguite da *Anja Lechner* al violoncello e da *Vassilis Tsabropoulos* al pianoforte. A seguire il pianista *Carlo Guaitoli* ha interpretato uno dei grandi lavori mistici di *Scelsi*, la *Suite n. 9 “Tai”*. La conclusione della serata è stata affidata alla prima assoluta di *“scelsi Scelsi”* di e con *Franco Battiato*, dedicata alla figura del Maestro di via di San Teodoro. Nell'ambito di *Suona Francese 2011* in collaborazione con l'*Ambasciata di Francia in Italia*.

11 aprile 2011

Roma

Nel pomeriggio, nei locali della *Fondazione Isabella Scelsi*, si tenuto un incontro dedicato al compositore francese *Tristan Murail*, celebre rappresentante della scuola spettrale francese. In serata, nella Basilica di San Teodoro, la cantante *Keiko Morikawa*, il violista *Luca Sanzò* e l'ensemble *Les Temps Modernes* hanno eseguito in concerto musiche di *Tristan Murail*, *Ivan Fedele*, *Giacinto Scelsi*, *Georges Aperghis*, *Giya Kancheli* e *Nicola Sani*. Nell'ambito di *Suona Francese 2011* in collaborazione con l'*Ambasciata di Francia in Italia*.

12-13 aprile 2011

Stoccolma

L'*Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma* ha ospitato la conferenza *“Giacinto Scelsi e i nuovi orizzonti sonori del Novecento”* con interventi di *Nicola Sani* (compositore, presidente della *Fondazione Isabella Scelsi*, Roma), *Alessandra Carlotta Pellegrini* (musicologa, direttore scientifico della *Fondazione Isabella Scelsi*, Roma) e *Ivo Nilsson* (*Kammerensemble N*, Stoccolma). Oltre alle relazioni nella medesima giornata si sono susseguite l'inaugurazione della mostra biografico-documentaria *“O som sem o som”* (Il suono senza il suono), a cura di *Luciano Martinis*; la proiezione del film *“Via di San Teodoro 8”* di *David Ryan* (2010), realizzato con il contributo dell'*Arts Council England* e dell'*Anglia Ruskin University di Cambridge*, e il concerto di *Magnus Andersson* alla chitarra che ha eseguito *Ko-tha*. Il 13 aprile il *Kammerensemble N*, sotto la direzione di *Fredrik Busted*, ha offerto un concerto con musiche di *Giacinto Scelsi*.

3 maggio 2011

Modena

Nella città emiliana si è tenuto l'*International Workshop on Multimedia for Cultural Heritage (MMACH)*: importante occasione di confronto sul tema del multimedia applicato ai beni culturali. In tale contesto, *Nicola Bernardini* e *A. C. Pellegrini* hanno presentato il poster *“The multimedia Archive of the Fondazione Isabella Scelsi”*.

19 gennaio 2011

Leipzig**Gewandhaus Musica Nova**Di Giacinto Scelsi: *Ko-Lho, Xnoybis*

Interpreti:

Ralf Mielke, *flauto*;Matthias Kreher, *clarinetto*;Andreas Siedel, *violino*.

26 marzo 2011

Perugia**Auditorium del Conservatorio
"Francesco Morlacchi"**

Musiche di Giacinto Scelsi ed Arvo Part

Interprete:

Ludus Gravidouble bass ensemble.

4 maggio 2011

Leipzig**Gewandhaus Musica Nova**Di Giacinto Scelsi: *Taiagarù, Khoom*

Interprete: Natalia

Pschenitschnikowa, *soprano*.

27 gennaio 2011

Roma**Il cantiere**Nell'ambito della rassegna di musica contemporanea *SuonoScelsi*Di Giacinto Scelsi: *Maknongan,**Ko-Tha, Canti del Capricorno*

Interpreti:

Michiko Hirayama, *soprano*;Arturo Tallini, *chitarra*;Antonio Apuzzo, *clarinetto basso*.

27 marzo 2011

Roma**Il cantiere**Nell'ambito della rassegna di musica contemporanea *SuonoScelsi*Di Giacinto Scelsi: *Taiagarù*Interprete: Michiko Hirayama, *soprano*.

13 maggio 2011

Bologna**Teatro San Leonardo**Nell'ambito della XXI edizione di *ANGELICA - Festival Internazionale di Musica*

Musiche di Giacinto Scelsi, John

Cage, Galina Ustvol'skaja, Arvo Part,

Stefano Scodanibbio

Interprete: *Ludus Gravidouble bass**ensemble* (Daniele Roccato, *contrabbasso*;Fabrizio Ottaviucci, *pianoforte*).

28 gennaio 2011

Champigny-sur-Marne**Centre Olivier-Messiaen**Nell'ambito del Festival *Les Petites**Formes se font une scène. Tout est son*Di Giacinto Scelsi: *Ko-Tha*

Interprete:

Didier Aschour, *chitarra*.

12 aprile 2011

Roma**Il cantiere**Nell'ambito della rassegna di musica contemporanea *SuonoScelsi*Di Giacinto Scelsi: *Taiagarù*Interprete: Michiko Hirayama, *soprano*.

19 maggio 2011

Tolentino**Circolo Cittadino**Nell'ambito di *Itinerari d'ascolto 2011*Di Giacinto Scelsi: *Suite 10 "Ka"*,

movimenti 2 e 4

Interprete:

Fabrizio Ottaviucci, *pianoforte*.

27 febbraio 2011

Roma**Il cantiere**Nell'ambito della rassegna di musica contemporanea *SuonoScelsi*Di Giacinto Scelsi: *Tre pezzi e Canti del**Capricorno*

Interpreti:

Michiko Hirayama, *soprano*;Francesco Ponticelli, *contrabbasso*;Antonio Apuzzo, *clarinetto*.

12 aprile 2011

Bologna**Laboratori DAMS - Auditorium -
La Soffitta 2011**

Nell'ambito della rassegna "La Soffitta

2011" del Centro La Soffitta -

Dipartimento di Musica e Spettacolo

dell'Università di Bologna,

*Alla ricerca dell'udibile nascosto*Di Giacinto Scelsi: *Ixor*Interprete: Marco Ignotti, *clarinetto*.

25 maggio 2011

Camerino**Palazzo Comunale - Sala Consiliare**Nell'ambito di *Itinerari d'ascolto 2011*Di Giacinto Scelsi: *Mantram*

Interprete: Daniele Roccato,

contrabbasso.

2 marzo 2011

Leipzig**Gewandhaus Musica Nova**Di Giacinto Scelsi: *Tre Pezzi, Mantram,**Wo-ma, Le réveil profond, Aitsi*.

Interpreti:

Mike Svoboda, *trombone*;Stefano Scodanibbio, *contrabbasso*;Steffen Schleiemacher, *pianoforte*.

Pubblicazioni

Si segnalano i contributi di più recente pubblicazione su Giacinto Scelsi:

- IAN DICKSON, *Orality and Rhetoric in Scelsi's Music*, in *Twentieth-century music* 6, (Mar. 2009), pp. 23-41. Pubbl. on-line da *Cambridge University Press* il 19 gennaio 2011.
- ALESSANDRA CARLOTTA PELLEGRINI, *Scotese interpreta Scelsi: un omaggio*, in *Giuseppe Scotese. Uno sguardo lieto sulla musica*, a cura di Pierluigi Petrobelli e Giovanni D'Alò, Lucca, LIM, 2010, pp. 73-75.
- JEAN-NOËL VON DER WEIDT, *Scelsi Giacinto*, in *La musique du XXme siècle*, Parigi, *Pluriel*, 2010, pp. 589-592, 595-596/600.